



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nell'adunanza del 26 maggio 2022, composta dai Magistrati:

Salvatore Pilato	- Presidente
Alessandro Sperandeo	- Consigliere
Giuseppe Grasso	- Consigliere
Tatiana Calvitto	- Referendario
Antonino Catanzaro	- Referendario
Massimo Giuseppe Urso	- Referendario – Relatore

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) e, in particolare, l'art. 148 bis;

visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono

applicabili nelle regioni a Statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti”;

esaminate le relazioni compilate dall’Organo di revisione del Comune di Calscibetta (EN) sul rendiconto dell’esercizio finanziario 2020 e sul bilancio di previsione 2021/2023, nonché la successiva documentazione inviata dall’Ente nell’ambito dell’attività istruttoria;

viste le osservazioni formulate dal magistrato istruttore nella relazione Cdc. 4284 del 16 maggio 2022;

viste le ordinanze del Presidente della Sezione di controllo n. 65/2022, con la quale la Sezione medesima è stata convocata per l’adunanza del 26 maggio 2022;

udito il relatore, referendario Massimo Giuseppe Urso.

Premesso che:

L’art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l’anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell’unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l’obbligo -a carico degli Organi di revisione degli enti locali- di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell’esercizio di competenza e sul rendiconto dell’esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell’interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all’esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall’Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell’ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei Conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell’equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato ordinamento, tanto più a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1 del 2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213 del 2012.

La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. la sentenza n. 39 del 2014, che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti (e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale) va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità – da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie – e ha lo scopo di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie, in una prospettiva non più statica (come il tradizionale controllo di legalità regolarità) ma dinamica.

Stante la natura di tale tipologia di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, il Consiglio comunale deve essere informato dei contenuti della pronuncia specifica adottata dalla Corte ai sensi dell'art. 148 bis TUEL, allorché sia accertata la presenza di gravi anomalie contabili o gestionali; ad esso, infatti, è riservata, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale, la competenza esclusiva a deliberare le citate misure correttive, previa auspicabile proposta della Giunta comunale. Nel caso in cui, invece, sussistano squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può comunque comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge n. 131 del 2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tale evenienza l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per il superamento delle criticità.

Da ultimo, il Giudice delle Leggi, con la sentenza n. 18 del 14 febbraio 2019, ha confermato che la vigente disciplina risponde all'esigenza di verificare il rispetto dei vincoli nazionali ed europei mediante il vaglio da parte di una magistratura specializzata, in modo da affrancare il controllo da ogni possibile contaminazione di interessi che privilegiano, non di

rado, la sopravvivenza di situazioni patologiche rispetto al trasparente ripristino degli equilibri di bilancio e della sana gestione finanziaria, elementi che il novellato art. 97, comma 1, Cost., collega alla garanzia di legalità, imparzialità ed efficacia dell'azione amministrativa.

A. ESAME DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2020.

Dall'esame del rendiconto dell'esercizio 2020, della relazione dell'organo di revisione sul medesimo documento contabile, dei dati contabili presenti sulla BDAP e sulla banca dati del Ministero dell'Interno – Finanza Locale e della documentazione ad esse allegata e delle informazioni fornite a seguito della richiesta di chiarimenti del magistrato istruttore prot. n. 1978 del 10 marzo 2022, inoltrata con Con.Te, emerge la seguente situazione finanziaria del Comune di Calascibetta (EN):

1. Tempo di adozione dei documenti contabili.

In merito al rispetto dei termini di scadenza, il Collegio rileva il ritardo nell'approvazione del rendiconto 2020, avvenuto con delibera C.C. n. 31 del 1° settembre 2020 e nell'approvazione del bilancio di previsione 2021 2023, avvenuto con delibera C.C. n. 19 del 3 giugno 2021, criticità già accertata con la deliberazione n. 119/2021/PRSE del 21 settembre 2021 nel precedente ciclo di controllo.

Il Collegio ribadisce ancora una volta che i termini fissati dal legislatore per l'approvazione dei documenti contabili non sono derogabili, imponendo all'Amministrazione di organizzarsi adeguatamente a regime per ottemperarvi compiutamente. Tali ritardi pregiudicano il fisiologico sviluppo del ciclo di bilancio, non rendono tempestive le attività di programmazione, gestione e rendicontazione, impediscono le eventuali azioni correttive in corso di esercizio, svuotando di significato la funzione tipica del bilancio di previsione e ritardando conseguentemente le verifiche finanziarie demandate alla Corte in sede di controllo.

2. Risultato di amministrazione e sua composizione.

Il risultato di amministrazione, a seguito degli accantonamenti, delle quote vincolate e di quelle destinate agli investimenti, così come rappresentato dalla tabella, riporta una parte disponibile di euro 132.020,20, in aumento rispetto al dato del 2019.

Tabella n.1. Risultato di amministrazione e sua composizione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
Fondo cassa al 1° gennaio	1.607.941,68	1.152.403,29
Riscossioni	4.798.544,91	6.636.382,95
Pagamenti	5.254.083,30	7.288.429,90
Saldo di cassa al 31 dicembre	1.152.403,29	500.356,34
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	0	0
Fondo cassa al 31 dicembre	1.152.403,29	500.356,34
Residui attivi	3.756.427,19	3.292.195,42
Residui passivi	3.896.264,63	2692.432,07
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	83.880,36	19.527,80
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	84.707,05	60.974,25
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	843.978,44	1.019.617,64
Parte accantonata:		
Fondo crediti di dubbia esigibilità	693.532,63	759.833,42
Fondo anticipazione liquidità		
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contenzioso e spese legali	50.000	100.00,00
Indennità di fine mandato del sindaco	6.400,32	8.400,32
Altri accantonamenti		
Totale parte accantonata	749.932,95	868.233,74
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti	0	0
Vincoli derivanti da contrazione dei mutui	0	0
Vincoli attribuiti formalmente dall'ente	0	0
Altri vincoli	0	0
Totale parte vincolata		0
Totale parte destinata agli investimenti		19.363,70
Totale parte disponibile	94.045,49	132.020,20

In merito alla sua composizione:

- a. il FCDE, determinato con il metodo ordinario, ammonta ad euro 759.833,42 e risulta quantificato calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con

i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020, facoltà introdotta dall'art. 107-bis, d.l. n. 18/2020, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Il responsabile del servizio finanziario dà evidenza in un'unica tabella dei dati del calcolo e delle tipologie delle risorse che l'Ente ha utilizzato nell'ambito del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011), punto 3.3, per la determinazione del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione.

Per motivi di convenienza sono state riformulate le tabelle, che di seguito si rappresentano, per ciascuna delle tipologie delle risorse e secondo le modalità di calcolo utilizzate dall'ente, dove vi è dimostrazione del conteggio che ha determinato l'accantonamento al FCDE nel rendiconto 2020 di euro 759.833,42.

Per il Titolo I

Tabella n.2. FCDE calcolo effettuato dall'ente sulla Tari

Titolo I Tari	2016	2017	2018	2019	2019	% di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020 (competenza e residui)	FCDE
residui complessivi all'1.01	486.034,78	460.313,63	584.597,34	737.730,69	737.730,69				
riscossioni in c/residui al 31.12	131.514,00	47.709,18	111.091,4	167.569,29	167.569,29	21,38	78,62	874.695,26	687.685,41

Tabella n. 3 FCDE calcolo effettuato dall'ente sulla Tarsu

Titolo I Tarsu	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020 (competenza e residui)	FCDE
residui complessivi all'1.01	51.473,70	59.123,70	27.790,31	12.027,00	12.027,00				
riscossioni in c/residui al 31.12	6.500,00	34.814,88	30.752,69	12.027,00	12.027,00	80,88	19,12	27.242,00	5.208,67

E per il titolo III.

Tabella n.4 FCDE calcolo effettuato dall'ente sugli alloggi a canone sociale

Titolo III alloggi a canone sociale	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020 (competenza e residui)	FCDE
residui complessivi all'1.01	24.288,90	33.696,82	51.773,99	57.526,66	57.526,66				
riscossioni in c/residui al 31.12	-	3.257,95	-	4.622,68	4.622,68	5,51	94,49	64.875,58	61.300,94

Tabella n.5 FCDE calcolo effettuato dall'ente -repressione atti illeciti

Titolo III repressione atti illeciti	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020 (competenza e residui)	FCDE
residui complessivi all'1.01	7.577,04	5.418,03	3.758,96	11.989,56	11.989,56				
riscossioni in c/residui al 31.12	3.334,70	4.051,91	3.975,85	2.532,73	2.532,73	54,30	45,70	11.161,32	5.100,72

Il Collegio evidenzia che nelle tabelle fornite dall'ente di rappresentazione del FCDE, per gli anni 2016, 2017, 2018 viene decurtata dai residui complessivi al primo gennaio e per ogni singola risorsa considerata una percentuale del 10 per cento.

Tale decurtazione, che con un calcolo approssimativo inciderebbe sul FCDE finale all'incirca di 30.000,00 euro, viene giustificata dall'ente come nascente da una media calcolata, in seguito alla chiusura di alcuni accertamenti in entrata, per l'attribuzione nel 2020 alle imprese e alle famiglie di contributi assegnati al netto di eventuali debiti tributari, per un importo di euro 80.000.

Il Responsabile del Servizio finanziario fornisce un'unica tabella con il calcolo dell'accantonamento, senza la decurtazione (nota prot. C.d.C. n .4132 del 10.05.2020), da cui deriverebbe un FCDE di euro 781.177,46, che risulta pertanto sottostimato di euro 21.344,04.

Di seguito le tabelle elaborate secondo il titolo e la tipologia di risorse senza la decurtazione sopra rappresentata.

Per il Titolo I

Tabella n.6. FCDE Tari

Titolo I Tari	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	compleme nto a 100	totale residui conservati al 31.12.2020 (competenza e residui)	FCDE
residui complessivi all'1.01	540.038,64 €	511.459,59 €	649.552,60 €	737.730,69 €	737.730,69 €				
riscossioni in c/ residui al 31.12	131.514,00 €	47.709,18 €	111.091,41 €	167.569,29 €	167.569,29 €				
percentuale di riscossione						19,24	80,76	874.695,26	706.403,89

Tabella n. 7 FCDE Tarsu

Titolo I Tarsu	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	compleme nto a 100	totale residui conservati al 31.12.2020 (competenza e residui)	FCDE
residui complessivi all'1.01	57.193,00 €	65.693,00 €	30.878,12 €	12.027,00 €	12.027,00 €				
riscossioni in c/ residui al 31.12	6.500,00 €	34.814,88 €	30.752,69 €	12.027,00 €	12.027,00 €				
percentuale di riscossione						27,21	72,79	27.242,00	19.829,45

Per il titolo III

Tabella n.8 FCDE alloggi a canone sociale

Titolo III alloggi a canone sociale	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	compleme nto a 100	totale residui conservati al 31.12.2020 (competenza e residui)	FCDE
residui complessivi all'1.01	26.987,67 €	37.440,91 €	57.526,66 €	57.526,66 €	57.526,66 €				
riscossioni in c/ residui al 31.12	- €	3.257,95 €	- €	4.622,68 €	4.622,68 €				0,00
percentuale di riscossione						4,95	95,05	64.875,58	61.664,24

Tabella n.9 FCDE -repressione atti illeciti

Titolo III repressione e atti illeciti	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	compleme nto a 100	totale residui conservati al 31.12.2020 (competenza e residui)	FCDE
residui complessivi all'1.01	8.418,93 €	6.020,03 €	4.176,62 €	11.989,56 €	11.989,56 €				
riscossioni in c/residui al 31.12	3.334,70 €	4.051,91 €	3.975,85 €	2.532,73 €	2.532,73 €				
percentuale di riscossione						48,87	51,13	11.161,32	5.706,78

b. Il fondo contenzioso.

Viene accantonato nel risultato di amministrazione un accantonamento per fondo rischi contenzioso pari a euro 100.000,00.

A seguito di richiesta di chiarimenti del magistrato istruttore sulla posta accantonata, l'organo di revisione si limita ad inoltrare la corrispondenza intercorsa tra il responsabile del Servizio finanziario e il responsabile dell'area amministrativa, avente ad oggetto la quantificazione di quanto inserire come fondo contenzioso, così come aveva già operato negli esercizi precedenti , senza produrre alcuna indicazione se l'accantonamento si fonda sulla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente, calcolato secondo le modalità previste al punto 5.2, lettera h) all'allegato n. 4/2, D.Lgs. n. 118 del 2011.

Si riporta quanto il responsabile dei servizi finanziari comunica sul punto in questione:

“Per l'anno 2020, l'Ufficio Contenzioso, con nota prot. 7500 del 28/06/2021 aveva stimato un accantonamento pari ad €. 10.000,00, successivamente rivisto dopo un confronto con il Sindaco e lo scrivente Ufficio in €. 100.000,00”.

La delibera n. 119/2021/PRSE di questa Sezione per i rendiconti degli esercizi 2017, 2018, 2019 e per il bilancio di previsione 2020 2022, aveva accertato come il fondo contenzioso non fosse correttamente calcolato in quanto senza un'analitica ricognizione del contenzioso pendente e valutazione del rischio di condanna.

Il Collegio conferma il rilievo contenuto nella citata deliberazione n. 119/2021 e accerta che l'ente continua ad accantonare somme al fondo in esame sulla base di criteri non conformi ai principi giuscontabili, in quanto l'accantonamento non è fondato sull'analisi dei giudizi pendenti e del rischio di soccombenza; l'ente è, pertanto, invitato:

- a monitorare la situazione dei giudizi pendenti attraverso l'istituzione del "registro del contenzioso", nell'ambito del quale deve essere quantificato il rischio di soccombenza in percentuale (%), previo coinvolgimento dei responsabili dei Servizi competenti e dei legali che curano il patrocinio per conto dell'ente;
- ad accantonare nel medesimo fondo rischi la somma corrispondente all'importo complessivo del rischio da contenzioso.

L'organo di revisione è sollecitato a prestare particolare attenzione sul punto in sede di relazione al rendiconto 2021.

c. Fondo indennità di fine mandato.

Viene accantonato un fondo indennità di fine mandato, così rappresentato:

Tabella n.10 indennità fine mandato

indennità fine mandato	
somme già accantonate esercizio precedente	6.400,32
somme previste nel bilancio a cui il rendiconto si riferisce	2.000,00
utilizzi	
Accantonamento 2020	8.400,32

d. Fondo società partecipate.

Non risulta accantonata alcuna somma, in assenza di qualsiasi valutazione, così come evidenziato nel precedente ciclo di controllo, criticità già accertata con la deliberazione n. 119/2021/PRSE del 21 settembre 2021 nel precedente ciclo di controllo.

Il Collegio rammenta che l'art. 21 del d. lgs. n. 175/2016 dispone quanto segue: "1. *Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione*".

In sede di relazione sulla gestione 2021, l'ente è invitato a fornire un chiaro prospetto sulla situazione economico-patrimoniale delle proprie società partecipate, precisando l'ultimo bilancio approvato da tali organismi, il risultato di esercizio del triennio

2018/2020, che dovrà essere asseverato dall'organo di revisione nella relazione al medesimo rendiconto.

Gli organi di vertice dell'ente, di governo e gestionali, il responsabile del servizio finanziario e l'organo di revisione sono invitati ad applicare i principi contabili, con particolare riferimento a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 148 bis del TUEL: *“ Ai fini della verifica prevista dal comma 1, le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente”*.

3. Cassa.

- a. Viene certificato un fondo cassa al 31 dicembre 2020 di euro 500.356,34 e non risultano somme accantonate a fronte di pignoramenti, né risultano essere state pagate somme per azioni esecutive.

Appare anomalo il dato della cassa vincolata pari a zero, che verrà verificato nel successivo ciclo di controllo.

L'ente ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2020 che risulta pari a zero.

Non è stata richiesta alcuna anticipazione di tesoreria

Tabella n.11 -fondo cassa

	2020
Fondo cassa complessivo al 31.12	500.356,34
di cui cassa vincolata	0

4. Effetti sulla gestione finanziaria 2020 connessi all'emergenza sanitaria.

- a. L'Ente ha percepito fondi Covid -19 per un ammontare di euro 137.660,76, relativi al fondo art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020-Fondo Funzioni Fondamentali-.

Sempre nel corso dell'esercizio 2020, ha ricevuto specifici ristori di entrata per euro 79.241 e specifici ristori di spesa per euro 11.454, come da prospetti sottostanti per un totale di euro 90.695.

Tabella n.12-ristori di entrata.

Esenzioni imposta Imu art.177 c.2 d.l.n.34/2020 + art.78 dl 104/2020 +art.9 dl137/20	6.919,00
Fondo per mancata riscossione canone e tassa COSAP E TOSAP art. 80 dl34/20+ Art.40 dl.104/20	4.535,00
Totale	11.454,00

Tabella n.13- ristori di spesa.

Solidarietà alimentare art. 19- decies, comma 1, D.L. n. 137/2020 e OCDPC n.658	75.496
Fondo sanificazione ambienti art. 114, comma 1, D.L. n. 18/2020	3.227
Fondo prestazioni lavoro straordinario polizia locale art. 115, comma 2, D.L. n. 18/2020	518
Totale	79.241

Dal prospetto dei fondi accantonati risulta l'utilizzo totale dell'importo del c.d. "fondone" (ex art. 106, co. 1, d.l. n. 34/2020 e art. 39, co. 1, d.l. n. 104/2020) di euro 137.660,76, senza alcun importo da accantonare come avanzo vincolato nel risultato di amministrazione.

In relazione agli specifici ristori di entrata (per euro 11.454) e specifici ristori di spesa (per euro 79.241), dalla certificazione prodotta risultano tutti utilizzati.

- b. L'Organo di revisione riferisce che ha verificato che l'Ente ha correttamente contabilizzato e utilizzato le somme derivanti dal Fondo Funzioni Fondamentali di cui art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020 e dagli altri specifici ristori di entrate e di spesa.

5. **Gestione di competenza.**

Dal prospetto di verifica degli equilibri, modificato dal D.M. 01.08.2019 e rilevabile sul sistema BDAP, il risultato di competenza è pari a euro 304.562,05; la gestione complessiva con il risultato di amministrazione è di euro 173.712,05.

6. **Tempestività dei pagamenti.**

- a. L'ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel.

- b. Ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, ha allegato al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002.
- c. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 è pari a gg. 27, dato positivo, legato alla situazione favorevole di cassa.

7. Capacità di riscossione.

- a. In relazione **all'evasione tributaria** e agli accertamenti relativi a TARSU/TIA/TARES/TARI di euro 37.622,00, il Collegio rappresenta che la riscossione di euro 10.380,00 raggiunge una percentuale del 25,59 %, sintomo della difficoltà dell'ente nell'attività di riscossione, oltre ad evidenziarsi assenza di accertamenti relativamente a recupero evasione Imu, Tasi ed altri tributi.

Questa Sezione aveva già sottolineato la criticità relativa alla riscossione, sottolineando nella delibera già citata n.119/2021/PRSE “una strutturale incapacità dell'ente nell'organizzazione e attuazione dell'attività di recupero dei crediti”.

Tabella n.14- recupero evasione tributaria

	2020		
	Accertamenti	Risc.ni	% A/R
Recupero evasione IMU/TASI			
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI	37.622,00	10.380,00	25,59
Recupero evasione COSAP/TOSAP			
Altri tributi			
TOTALE			

- b. In riferimento alla **riscossione delle entrate proprie**, si evidenzia un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, che già presentava una buona percentuale di riscossione: su un accertamento al titolo I di euro 1.724.548,69, la riscossione di euro 1.354.469,80 determina la percentuale del 78,54 % e la produzione di residui per euro 370.078,89; nell'esercizio 2019 era pari al 72,49%: riscossi euro 1.309.498,02 / accertati euro 1.806.372,15.

Tabella n.15 riscossione titolo I

Entrate titolo I					
2019			2020		
accertamenti	riscossioni	%	accertamenti	riscossioni	%
1.806.371,15	1.309.498,02	72,49	1.724.548,69	1.354.469,80	78,54

8. Residui:

- a. **I residui attivi** totali dell'esercizio 2020 presentano una diminuzione rispetto ai dati dell'esercizio precedente, soprattutto evidente nella gestione della competenza, dove si riscontra una riduzione del 38,20 %. In conto residui si rileva un aumento del 50,89 % sul dato dell'esercizio 2019, che viene comunque assorbito nell'importo del totale complessivo.

Tabella n.16- residui attivi

	2019	2020
Residui attivi Finali	3.756.427,19	3.292.195,42
<i>di cui:</i>		
conto competenza	2.666.934,84	1.648.043,24
conto residui	1.089.492,35	1.644.043,24

- b. L'analisi delle singole poste nella tabella sottorappresentata con la movimentazione dei residui attivi di alcuni tributi, dimostra che la percentuale degli importi riscossi rispetto ai dati dell'anno precedente, che si rappresentano per la comparazione, è in aumento per il recupero evasione, sanzioni codice della strada e fitti attivi. In controtendenza la percentuale di riscossione relativa al tributo Imu.

Particolare evidenza deve essere indirizzata all'importo considerevole della Tarsu e alla percentuale di riscossione, che determina il permanere di notevoli residui.

Tabella n.17- Movimentazione dei residui

Movimentazione dei residui	2020			2019
	Residui all'01.01	Risc.ni	% A/R	Percentuale di riscossione
Recupero evasione tributaria	3.756.427,19	1.990.012,90	52,97	7,69%
Imu	246.199,84	74.337,93	30,19	84,80
Tarsu/Tia/Tares/Tari	804.191,25	156.683,54	19,48	24,34
Sanzioni codice della strada	13.770,05	4.447,13	32,29	21,12%
Fitti attivi	92.645,07	17.378,83	18,75	11,24%

L'importo complessivo dei **residui passivi** al 31 dicembre 2020 riporta una significativa diminuzione rispetto all'esercizio precedente:

Tabella n.18-residui passivi

Residui passivi	31/12/2019	31/12/2020
Titolo 1: Spese correnti	1.176.555,76	1.357.711,37
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.883.427,24	1.219.236,41
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	700.000,00	
Titolo 4: Rimborso di prestiti		
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	136.281,63	115.484,29
Totale	3.896.264,63	2.692.432,07

Raffrontando i dati con l'anno precedente la diminuzione riscontrata verte in maniera significativa sull'ammontare degli esercizi precedenti.

Tabella n.19-residui passivi

Residui passivi	2019	2020
Competenza	2.587.728,10	2.051.112,41
Esercizi precedenti	1.308.536,53	641.319,66
Totali	3.896.264,63	2.692.432,07

9. Organismi partecipati:

- a. Non risulta effettuata la conciliazione debiti/crediti prevista dall'art.11, comma 6 lett. J del D. Lgs.118/2011, che richiede di allegare al rendiconto una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, criticità già accertata con la deliberazione n. 119/2021/PRSE del 21 settembre 2021 nel precedente ciclo di controllo. Secondo la prospettazione dell'ente, il Comune si sarebbe attivato per effettuare la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'ente e gli organismi partecipati, ma non sarebbe pervenuta alcuna risposta da parte degli organismi partecipati.

Il Collegio rileva che l'ente deve utilizzare tutti gli strumenti normativi previsti dall'ordinamento, compresi quelli civilistici, al fine di ottenere le informazioni previste dalla legge, evidenziando che gli organi societari sono tenuti *ex lege* (in quanto la norma prevede un obbligo e non una facoltà) a riscontrare le richieste dell'ente socio e ad attuare l'adempimento previsto dalla disposizione richiamata, pena la possibile revoca dell'incarico.

- b. L'Ente ha provveduto, in data 10 gennaio 2022 con deliberazione di C.C. n. 4, all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Tabella n.20 -Organismi partecipati

Società controllate	%Quota di partecipazione	Ambito
ATO ENNAEUNO In liquidazione società consortile	2,42%	Raccolta rifiuti urbani
A.T.I. di Enna	2,67%	Gestione del servizio idrico integrato
ATO 5 Società consortile in liquidazione	1,35%	Gestione e controllo servizio idrico
ROCCA DI CERERE Geopark società consortile a.r.l.	2,99%	Attività dirette a promuovere lo sviluppo del territorio
SRR Società per regolamentazione del servizio di gestione rifiuti ATO n 6 Enna Società consortile per azioni	2,91%	Raccolta rifiuti urbani
Sicilia ambiente S.p.a.	0,20%	Gestione servizio igiene ambientale

10. Indebitamento

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo la percentuale d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del 1,24 %.

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

Tabella n.21- debito contratto

TOTALE DEBITO CONTRATTO		Importi
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2019	+	1.191.040,23
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2020 (comprese le estinzioni anticipate)	-	254.433,55
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2020	+	38.309,85
TOTALE DEBITO	=	974.916,53

11. Debiti fuori bilancio.

Si rileva la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati per un totale di euro 50.000,00 ai sensi della lett. a) dell'art. 194 del Tuel e non vengono segnalati debiti in attesa di riconoscimento.

Nell'esercizio precedente non era stato segnalato alcun debito.

Tabella n.22- debiti fuori bilancio

1. Debiti fuori bilancio riconosciuti	2019	2020
-lettera a) - sentenze esecutive	0	50.000,00
-lettera b) - copertura disavanzi		
-lettera c) - ricapitalizzazioni		
-lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza		
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		
Totale Debiti fuori bilancio riconosciuti	0	50.000,00

Il Collegio evidenzia il dato dei debiti fuori bilancio da sentenze esecutive riconosciuti nell'esercizio 2020, rappresentando che nel 2019 non era stato segnalato alcun debito.

Sul punto si richiama l'orientamento di questa Sezione, in base al quale la presenza di debiti fuori bilancio costituisce un fenomeno patologico che pregiudica gli equilibri di bilancio e la governabilità dei conti.

L'insorgenza di tali partite debitorie, anche se riferita a sentenze sfavorevoli immediatamente esecutive, è indubbiamente sintomatica della violazione di principi contabili basilari, tra cui quello che impone di deliberare il bilancio in equilibrio in sede di programmazione e, conseguentemente, preclude, nel corso della gestione, di sostenere spese in mancanza di copertura sui pertinenti capitoli di bilancio. I responsabili dei servizi dell'Ente hanno l'obbligo di effettuare periodiche ricognizioni, ai sensi dell'art. 193 TUEL, ai fini di un monitoraggio costante della situazione gestionale, volto alla tempestiva segnalazione delle passività all'Organo consiliare e all'eventuale rimodulazione dei programmi di spesa per non fare aggravare l'esposizione debitoria complessiva e che quindi si rivela fondamentale prevedere congrui stanziamenti di bilancio o accantonamenti che consentano l'adozione di eventuali variazioni di bilancio in corso di esercizio (da ultimo Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, del. n. 86/2019/PRSP; del. n. 111/2020/PRSP).

12. Parametri deficitari.

Si segnala il superamento del valore limite di un parametro di deficitarietà (D.M. 28 /12/2018), come di seguito riportato (fonte BDAP rendiconto 2020), relativi all'indicatore

n.2.8: incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente minore del 22%.

Con riferimento all'esame della relazione sul rendiconto 2020, nel quale si dà evidenza di alcune delle misure realizzate, sebbene l'Ente abbia dato dimostrazione di aver intrapreso un percorso improntato al fine di garantire la sana e regolare gestione economico-finanziaria e di assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio, permangono alcune criticità, connesse soprattutto alla quantificazione del fondo contenzioso e del fondo perdite società partecipate.

Conclusivamente, la Sezione, al fine di prevenire potenziali pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, ravvisa la necessità di richiamare l'Amministrazione comunale sulle criticità sopra evidenziate con lo scopo di dare impulso e attuare le opportune misure correttive deliberate, di esclusiva competenza dell'Ente destinatario.

La Sezione ha evidenziato in più occasioni come "gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118/2011 non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma possono risultare strumentali ad una manovra elusiva dei principi di equilibrio di bilancio, come affermato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 279/2016)" (Sezione di controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 125/2018).

La Sezione, pertanto, accerta la sussistenza di una situazione economico-finanziaria non in grado mettere in pericolo (allo stato, in assenza di informazioni precise sul fondo contenzioso), invitando l'ente a provvedere a rimuovere le irregolarità accertate.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, in base alle risultanze delle relazioni rese dall'organo di revisione ed esaminati i questionari sul Rendiconto dell'esercizio 2020 e sul bilancio di previsione 2021/2023 del Comune di Calascibetta,

ACCERTA

1. La presenza, nei termini di cui in motivazione, dei seguenti profili di irregolarità contabile e criticità per gli equilibri di bilancio, nonché di difformità dalla sana gestione finanziaria, con riferimento al rendiconto dell'esercizio finanziario 2020 del Comune di Calascibetta:
 - a. il ritardo nell'approvazione dei documenti contabili rispetto ai termini di

legge;

- b. l'assenza di accantonamenti nel fondo perdite società partecipate, criticità già accertata con la deliberazione n. 119/2021/PRSE;
- c. la presenza di un fondo contenzioso non correttamente calcolato, in carenza di una analitica ricognizione del contenzioso pendente, con una valutazione del rischio di condanna, criticità già accertata con la deliberazione n. 119/2021/PRSE;
- d. la sottostima del FCDE di euro 21.344,04;
- e. una situazione di cassa positiva, ma con l'anomalo dato della cassa vincolata pari a zero, che verrà verificato nel successivo ciclo di controllo;
- f. in relazione all'evasione tributaria e agli accertamenti relativi a TARSU/TIA/TARES/TARI di euro 37.622,00, una riscossione di euro 10.380,00 (25,59%) e l'assenza di accertamenti relativamente a recupero evasione Imu, Tasi ed altri tributi;
- g. il miglioramento rispetto all'esercizio precedente della riscossione delle entrate proprie;
- h. in ordine residui attivi totali dell'esercizio 2020, la diminuzione rispetto ai dati dell'esercizio precedente, in particolare nella gestione della competenza, pur rilevando l'importo considerevole di residui Tarsu;
- i. la mancata conciliazione debiti/crediti prevista dall'art.11, comma 6 lett. J del D. Lgs.118/2011;
- j. la presenza di debiti fuori bilancio per sentenze esecutive riconosciuti nell'esercizio per euro 50.000,00, non segnalati a fine esercizio 2019;
- k. il superamento di un valore limite da parte dell'ente dei parametri di deficitarietà.

DISPONE

- che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa:
 - al Consiglio Comunale – per il tramite del suo Presidente –, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Calascibetta;

- che, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia sia altresì pubblicata sul sito *internet* dell'Amministrazione secondo le modalità di legge.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio del 26 maggio 2022.

IL MAGISTRATO RELATORE

(Massimo Giuseppe Urso)

IL PRESIDENTE

(Salvatore Pilato)

Depositato in segreteria il 30 maggio 2022

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(Boris Rasura)